Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — Roma — Venerdì, 31 dicembre — Numero 318

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Domani, 1° gennaio 1916, ricorrendo una delle feste determinate dal R. decreto 4 agosto 1913, n. 1027, non si pubblicherà la " Gazzetta Ufficiale ,,.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del 4° volume della Raccolta del corrente anno 1915.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo, dovranno farsi *entro un mese* dalla pubblicazione del presente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1796 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue

Articolo unico.

Nei luoghi ove a' termini dell'art. 1 della legge 6 agosto 1876, n. 3261 (serie 2ª), siano o possono essere istituiti depositi franchi, il ministro delle finanze, sull'avviso favorevole della Camera di commercio e del Municipio, può concedere che si effettui la rettificazione degli olî di oliva esteri in appositi stabilimenti funzionanti col regime dei depositi franchi.

Le norme per l'esecuzione del servizio doganale e per l'esercizio della vigilanza saranno per ciascuno stabilimento determinate dal ministro predetto.

Le spese relative al personale di dogana e della guardia di finanza destinato presso i detti stabilimenti ed ogni altra spesa inerente ai servizi doganali e di vigilanza sono a carico dei concessionari; la misura di esse sarà per ogni stabilimento determinata dallo stesso ministro.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1786

Decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, la R. Scuola media di commercio di Bari è classificata, a sensi e per gli effetti della legge 14 luglio 1912, n. 854, e del relativo regolamento 22 giugno 1913, n. 1014, come scuola di 3° grado con il titolo di « Regio Istituto commerciale ».

N. 1787

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile « Ercole e Guglielmina Durio », di Cellio (Novara) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1788

Decreto Luogotenenziale 25 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Giacinto Guelfi », è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità di Capergnanica, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1789

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Legati del Bue e Foggia e annesso lascito Minari » in Dosolo (Mantova) è eretta in ente morale e concentrata nella locale Congregazione di carità e se ne approva il relativo organico.

N. 1790

Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, viene approvato il regolamento pel conferimento delle borse di studio ad alunni di scuole normali e magistrali, in applicazione degli articoli 6 e 22 della legge 25 maggio 1915, n. 257.

N. 1791

Decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro per la istruzione pubblica, l'Università commerciale « Luigi Bocconi » in Milano, è autorizzata ad accettare la donazione del palazzo, ove ha sede, disposta a suo favore dal comm. Ettore Bocconi per sè e nella qualità di procuratore speciale della madre signora Claudia Griffini, vedova Bocconi.

N. 1792

Decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene istituito in Foggia un deposito di cavalli stalloni erariali; e le provincie di Teramo e Chieti, comprese nella circoscrizione territoriale del deposito stalloni di Pisa, e quelle di Campobasso, Foggia, Bari e Lecce, comprese nella circoscrizione territoriale del deposito stalloni di Santa Maria Capua Vetere, faranno parte, a decorrere dall'1 gennaio 1916, della circoscrizione territoriale del deposito stalloni di Foggia.

N. 1793

Decreto Luogotenenziale 9 dicembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Letojanni (Messina) di elevare a L. 200 il limite massimo della tassa di famiglia stabilita in L. 100 dal regolamento provinciale.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 23 dicembre 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vico Equense (Napoli).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di dar tempo alla gestione straordinaria di condurre a termine il lavoro di riorganizzazione dei servizi di quella pubblica azienda, iniziato nel primo periodo della gestione che sta per chiudersi secondo il programma tracciato dalla relazione che precede il decreto di scioglimento del Consiglio stesso.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vico Equense, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vico Equense è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 23 dicembre 1915, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno (Aquila).*

ALTEZZA!

Il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in seguito al richiamo sotto le armi di due dei suoi componenti e le dimissioni di altri dodici, non conta ormai che sei membri sui venti assegnati dalla legge.

La crisi è stata determinata da cause varie, ma principalmente dal discredito in cui sono caduti gli amministratori per l'inerzia ed incapacità addimostrate di fronte ai bisogni di un Comune nel quale i servizi pubblici sono lasciati nel più deplorevole abbandono, e per non aver saputo trarre alcun beneficio dalla provvida legislazione sul terremoto, nonostante i danni risentiti, specie da una frazione che rimase completamente distrutta.

In tale stato di cose, appare manifesta l'opportunità di affidare quella civica azienda ad un amministratore straordinario che proceda alla riorganizzazione dei servizi e risollevi la polazione dallo stato di sfiducia in cui è caduta verso i suoi diretti rappresentanti.

Il Consiglio di Stato in adunanza del 3 corrente ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, ed io mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cagnano Amiterno, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Aleandri rag. Amleto è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente

Con decreto Luogotenenziale del 2 dicembre 1915:

Boni Ermolao, primo segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della istruzione pubblica, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio dall'aspettativa per infermità, dal 1° dicembre 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Carlomagno dott. Raffaele Luigi, primo segretario di 2ª classe in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di

servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 18 novembre 1915.

De Tullio cav. Salvatore, primo ragioniere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dall'11 novembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915:

Rossi comm. Ruggero, direttore capo di divisione di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 novembre 1915.

Buoninsegni Alfredo, applicato di 1ª classe, è nominato archivista di 2ª classe, per anzianità congiunta al merito, a decorrere dal 1° dicembre 1915, con riserva di anzianità.

Avvocature erariali.

Con decreto Luogotenenziale del 18 novembre 1915:

Il cav. uff. Arturo Clerici, vice avvocato erariale di 1ª classe, ed il cav. Gian Carlo Messa, consigliere di corte d'appello di 2ª categoria, sono nominati avvocati erariali distrettuali con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Miroddi Salvatore — Guerra Alessandro, applicati, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Fedeli Alfredo — Pastore Francesco, applicati, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000 a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Romagnoli Fernando, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Gilona Giovanni, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1915.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 14 novembre 1915:

Brunelli Luigi, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato, in seguito a sua domanda, in aspettativa per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 16 novembre 1915, con l'annuo assegno di L. 625.

Con decreto Luogotenenziale del 21 novembre 1915:

Temussi Francesco, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 6 novembre 1915, con l'annuo stipendio di L. 3000.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

Pagliani cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bologna, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Milano.

Santucci cav. Alberto, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Bologna.

Sono accettate, a decorrere dal 1° settembre 1915, le dimissioni dalla carica rassegnate dal giudice Enrico Di Nola, in aspettativa per infermità.

Verde Alfredo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Stigliano, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, presso lo stesso mandamento di Stigliano.

Sette Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lucera, è nominato, col suo consenso, giudice del tribunale di Lecce.

Capitanio Giovanni Battista, giudice del tribunale di Conegliano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Genova.

Guidone Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Sampierdarena, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Frosinone.

Francavilla Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Acqui, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Trani.

Bagarello Ettore, uditore vice pretore del 3° mandamento di Palermo, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore alla pretura di Palermo.

Del Campo Antonino, vice pretore del mandamento di Randazzo, è sospeso dalle funzioni perchè sotto posto a procedimento penale.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Massimilla Francesco, giudice di 3ª categoria in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nella detta aspettativa per altri tre mesi.

Bindi Cesare, giudice di 2ª categoria nel tribunale civile e penale di Pordenone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi.

Giammusso Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Barrafranca, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Aidone.

Pomodoro Matteo, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Milano, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Perugia.

I sottonotati giudici e sostituti procuratori del Re di 4ª categoria, sono destinati nei mandamenti per ciascuno di essi indicati, con le funzioni di pretore:

Corviello Felice, sostituto procuratore del Re a Benevento, pretore Ugento.
Errante Francesco di Paola, giudice Girgenti, pretore Favara.
Morreale Vincenzo, sostituto procuratore del Re Aquila, pretore Bivona.
Fonzi Luigi, giudice Catanzaro, pretore Cinquefronde.
Stella Filippo, giudice Taranto, pretore San Chirico Raparo.
Chiella Filippo, giudice Sciacca, pretore Mormanno.
Ricciardi Settimio, giudice Perugia, pretore Frosolone.
Assanti Stefano, giudice Spoleto, pretore Montesantangelo.
Balestra Emanuele, giudice Genova, pretore Zavattarello.
Schiralli Giuseppe, giudice Bari, pretore Galeata.
Coppola Mosè, giudice Lucera, pretore Cammarata.
Annunziata Angelo, giudice Bari, pretore Montefiorino.
Palopoli Nicola, giudice Trani, pretore San Sosti.
Iannitti Rodolfo, giudice Cassino, pretore Montemurro.
Dagna Enrico, giudice Casale, pretore Cerchiara di Calabria.

I sottoindicati uditori sono nominati giudici e sostituti procuratori di 4ª categoria, e destinati nell'ufficio per ciascuno di essi indicato:

Marfurt Andrea, dal tribunale di Roma al tribunale di Frosinone.
Conti Michele, dal mandamento di Terni alla R. procura di Benevento.
Iamalio Armando, dal 6° mandamento di Milano al tribunale di Genova.
Alaimo Lelio, dal mandamento di Pavia al tribunale di Girgenti.
La Marca Giulio, dalla 1ª pretura urbana di Napoli al tribunale di Spoleto.
Gabrielli Francesco, dal 4° mandamento di Roma al tribunale di Bari.
Carta Isolino, dal mandamento di Varese al tribunale di Casale.

Garganese Cosimo Gaetano, dal mandamento di Lecce al tribunale di Taranto.
Deffenu Alfredo Angelo, dal mandamento di Carrara al tribunale di Sciacca.
Bottesini Camillo, dal 3° mandamento di Venezia al tribunale di Lucera.
Laganà Bartolomeo, dal tribunale di Roma al tribunale di Catanzaro.
Pirani Domenico, dal mandamento di Busto Arsizio al tribunale di Milano.
Chieppa Vincenzo, dal mandamento di Tivoli al tribunale di Bari.
Monticelli Roberto, dal 1° mandamento di Treviso al tribunale di Cassino.
Biccheddu Gianuario, dal 2° mandamento di Milano alla R. procura di Nuoro.
Fontana Sergio, dal 2° mandamento di Bari al tribunale di Trani.
Mancuso Cesare, dalla 1ª pretura di Roma al tribunale di Nicosia.
Ostorero Umberto, dalla pretura urbana di Firenze alla R. procura di Lucera.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Torino, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Perrando Oreste, nel mandamento di Alba — Gorreta Francesco Ettore, id. id.
Boggero Giuseppe, id. di Bossolasco — Oliviero Bartolomeo, id. di Bra.
Capasso Paolo, id. id. — Del Pero Giovanni, id. di Canale.
Gallina Giuseppe Luigi, id. di Cortemilia — Camera Alfonso, id. di Santo Stefano Belbo.
Milano Antonio, id. di Sommariva Bosco — Fusinaz Giuseppe, id. di Aosta.
Brun Giovanni, id. di Donnaz — Cretier Giovanni Pietro, id. di Verrès.
Amosso Paolo, id. di Biella — Bocca Michele, id. id.
Sormano Riccardo, id. id. — Ronco Egidio, id. di Cavaglià.
Savoretti Tancredi, id. id. — Tuà Alfonso Giacomo, id. id.
Borello Pietro, id. di Cossato — Olivetti Vittoriano, id. id.
Gibba Alessandro, id. di Crevalcuore — Giacchetti Camillo, id. di Graglia.
Palazzolo Francesco, id. di Masserano — Germano Pericle, id. di Mongrando.
Garbaccio Livio, id. di Mosso Santa Maria — Bruna Giov. Battista, id. di Borgo San Dalmazzo.
Barberis Giuseppe, id. di Busca — Pellegrino Pietro, id. di Cuneo.
Brunetti Carlo, id. id. — Berardengo Michele, id. di Demonte.
Pellegrino Rocco, id. di Dronero — Maiocchi Melchiorre, id. di Fossano.
Giaccone Filippo, id. di Prazzo — Belmondo Matteo, id. di San Damiano Macra.
Bottassi Carlo, id. di Tenda — Miraglio Giacinto Giovanni Andrea, id. di Valdieri.
Bruna Pier Carlo Francesco Tancredi, id. di Vinadio.
Camossi Umberto, id. di Domodossola — Falcioni Ugo Silvio, id. id.
Borgnis Piero, id. di Santa Maria Maggiore — Bianco Severino, id. di Caluso.
Forma Luigi Bernardo, id. di Castellamonte — Pugliese Augusto, id. di Ivrea.
Guglielmi Francesco, id. id. — Raverdino Francesco, id. di San Giorgio Canavese.
Roscio Oreste, id. di Settimo Vittone — Sangiorgio Giuseppe Carlo Giovanni, id. di Strambino.
Carabinello Cosmo Nicola, id. di Bagnasco — Rejneri Giovanni, id. di Benevagienna.
Bosio Fiorenzo, id. di Carrù — Masenti Giuseppe, id. di Ceva.
Gancia Tommaso, nel mandamento di Cherasco — Travaglio Paolo, id. di Dogliani.
Comino Alberto, id. di Frabosa Soprana — Bertolotti Bartolomeo, id. di Garessio.
Randone Carlo, id. id. — Adriano Giov. Battista, id. di Mondovì.
Campra Felice, id. di Murazzano — Gastone Giov. Battista, id. di Pamparato.
Benedicti Alfredo, id. di Vicoforte — Bassi Ugo, id. di Villanova Mondovì.
Caccianotti Carlo, id. di Biandrate — Del Bono Edoardo, id. di Borgomanero.
Tornielli Bellini Alberto, id. di Borgo Ticino — Pampirio Federico id. di Borgo Vercelli.
Gianotti Angelo, id. di Novara — Girò Attilio, id. id.
Cavagliano Luigi, id. di Oleggio — Rinaldi Mario, id. di Orta Novarese.
Pizzetti Romeo Vincenzo, id. di Romagnano Sesia — Gottardi Giuseppe, id. di Arona
Becatti Cleto, id. id. Lavatelli Alberto, id. di Cannobio.
Carones Luigi, id. di Intra — Barbaglia Alfonso, id. id.
Meschini Giuseppe, nel mandamento di Ornavasso — Ronchi Ernesto, id. di Pallanza.
Cuzzi Mario, id id. — Boiral Mario Edilio, id. di Bricherasio.
Bertotto Matteo, id. di Cavour — Bollati Giuseppe, id. di Fenestrelle.
Rubriano Cesare, id. di None — Ghiberti Luigi, id. di Pinerolo.
Bertea Ernesto, id. id. — Jatier Paolo Davide, id. di Torre Pellice.
Giugiario Romano, id. di Vigone — Turletti Giovanni Agostino, id. di Cavallermaggiore.
Rudelle Simone, id. di Moretta — Lorenzati Luigi, id. di Paesana.
Marchisio Pietro, id. di Racconigi — De Stefanis Secondo, id. id.
Cantamessa Bonifacio, id. di Revello — Giacosa Giuseppe Bernardino Guglielmo, id. id.
Saglietti Virginio, id. di Saluzzo — Pivano Vittorio Gregorio. id. id.
Isasca Vittorio, id. id. — Berardi Renato, id. di Sempeyre.
Dapozzo Giacomo, id. di Savigliano — Gennero Tommaso, id. id.
Rossi Felice, id. di Venasca — Alloati Edoardo, id. di Avigliana.
Maritano Lorenzo, id. di Giaveno — Suspize Carlo, id. di Oulx.
Telmon Carlo Luigi, id. di Susa — Mestrallet Ernesto, id. id.
Varaglia Florindo, id. di Brusasco — Dotta Luigi Marcellino, id. di Carignano.
Ferrero Emanuele, id. di Carmagnola — Turletti Luigi, id. id.
Stratta Tancredi, id. di Caselle Torinese — Ercoli Achille, id. di Ceres.
Radino Alessio, id. di Chieri — Bovero Giovanni, id. id.
Ferreri Tancredi, id. di Chivasso — Oberto Angelo, id. di Ciriè.
Gerardi Eugenio, id. id. — Borghesio Domenico, id. di Corio.
Zavattaro Emilio, id. di Gassino — Cerruti Temistocle, id. di Moncalieri.
Frola Mario, id. di Montanaro — Mella Filippo Luigi, id. di Orbassano.
Rigoletti Bernardo Giuseppe, id. di Pianezza — Gruero Domenico, id. di Poirino.
Capello Bernardo, id. di Rivarolo Canavese — Cellone Ettore, id. di Rivoli.
Costamagna Giov. Battista, id. di San Benigno — Rocchietti Giuseppe, id. di Viù.
Paoletti Federico Antonio, id. di Torino 1° — Alsona Italo Giovanni, id. id.
Astesiano Alfredo, id. id. — Poggi Ettore, id. di Torino 2°.
Bruni Pietro, id. id. — Carena Felice Vittorio, id. id.
Castoldi Guido, id. id. — Gariglio Luigi, id. di Torino 3°.
Chionio Augusto Cesare, id. id. — Sacerdoti Emanuele, id id.
Chiaudano Mario, id. di Torino 4° — De Feo Alberto, id. id.
Piras Quintino, id. id. — Caramagna Guido, id. id.
Lovera di Maria Giulio, id. di Torino 5° — Mazza Carlo Alberto, id. id.
Giordano Giuseppe, id. id. — Gallone Luigi, id. id.

Gasparini Giuseppe, nel mandamento di Torino 6° — Mossa Salvatore Lorenzo id. id.
Mijno Ulrico, id. id. — Ferrari Eugenio, id. id.
Molar Giovanni, id. di Torino 7° — Palazzo Mario, id. id.
Nizza Arturo, id. id. — Berutti Enrico, id. id.
Zini Lamberto, id. di Torino, urbana — Sinigaglia Giorgio, id. id.
Olivetti Jacob Angelo Gino, nel mandamento di Torino, urbana — Gilodi Carlo Emilio Giuseppe, id. di Borgosesia.
Lanfranchi Giov. Battista, id. di Scopa — Calderini Federico, id. di Varallo.
Corgnati Francesco, id. di Cigliano — Bosso Francesco, id. di Crescentino.
Bosso Francesco, id. di Crescentino — Bruno Ercole, id. di Gattinara.
Vercelli Giulio, id. di Livorno Piemonte — Guidi Placido, id. di Trino.
Barello Angelo Roberto, — di Santhià — Massaris Fabio, id. di Vercelli.
Delmastro Paolo, id. id. — Daffara Edoardoo, id. id.

I sottonotati aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori per il triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Cuniberti cav. Domenico, nel mandamento di Govone — Oberto Pietro, id. di La Morra.
Rosazza Saverio, id. di Andorno Cacciorna — Roscio Pietro, id. di Locara.
Conterio Enesto, id. di Lesa — Rivera Ottavio, id. di Omegna.
Caveglia Giovanni Domenico Antonio, id. di Lanzo Torinese — Cassina Ottavio, id. di Cumiana.
Re Filippo, id. di Perosa Argentina — Gay Giovanni, id. id.
Besso Massimo, id. di Barge — Petitti Mario, id. di Vico Canavese.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:
Bosurgi Leone, dalla carica di vice pretore del mandamento di Rometta.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale dell'8 agosto 1915:
registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1915:

È promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° luglio 1915:
Piselli cav. Ottavio, cancelliere della Corte d'appello d'Aquila, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe.
Papi Pietro, cancelliere sezione Corte appello, sezione Perugia.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 27 novembre 1915:

Sull'attuale stipendio è concesso l'annuo aumento di L. 293,34 per compiuto sessennio:
Balderi cav. Tito — Valenti Gaetano — Orru Podda Pietro — Sella Paolo — Ronna cav. Antonio — Dorin Antonio.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1915:

Sull'attuale stipendio è concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio:
Benassi Odoardo — Martina Carlo — Bozzano cav. Beniamino — Bonini Giovanni — Vitale Camillo Evaristo — Bianchi Paolo — Righi Domenico — Scoponi Giovanni — Marzari Bartolomeo.

Sull'attuale stipendio è concesso l'annuo aumento di L. 400 per compiuto sessennio:
Pasero Onorato — Campora Carlo Luigi.

Con decreto Ministeriale del 14 ottobre 1915,
registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1915:

Ai sottoindicati cancellieri di pretura e parificati è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio:
Fani Antonio — Rizzo Edoardo.

Ai sottoindicati cancellieri di pretura e parificati è concesso l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio:
Brignolo Alfredo — Marcolongo Tommaso — Gatti Francesco — Ripoli Francesco.

Ai sottoindicati cancellieri di pretura e parificati è concesso, l'annuo aumento di L. 50 per compiuto sessennio:
Conti Bartolomeo — Giglioli Settimio.

Con decreto Luogotenenziale del 9 dicembre 1915:

De Silva Modestino, cancelliere della pretura di Chiusano San Domenico, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Chiusano San Domenico.
Cavallo Camillo, cancelliere della pretura di Ponza, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.
Cristino Alfredo, cancelliere della pretura di Edolo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per sei mesi.
Sella Paolo, vice cancelliere della Corte di appello di Torino, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1915:

Galbiati Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Poggiardo, è tramutato alla pretura di Nardò.
Zepponi Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Ferrara, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Corte di appello, sezione di Macerata.
Minotti Francesco, cancelliere del tribunale di Portoferraio, è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Ferrara.
Abate Carlo Andrea, cancelliere di sezione della Corte di appello di Trani, è tramutato alla Corte di appello di Torino.
Cremona Luigi, aggiunto di cancelleria della Corte di appello di Milano, è tramutato al tribunale di Milano.
Cesetti Secondiano, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, è tramutato alla Corte di appello di Milano.
Capozza Salvatore, segretario di sezione nella R. procura presso il tribunale di Trani, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa R. procura di Trani.
Greco Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Savona, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi.
Faranda Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di San Pier d'Arena, è tramutato al 3° mandamento di Torino.
Di Spazio Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Viterbo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

Monti Giuseppe, cancelliere della pretura di Romagnano Sesia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Gattinara, lasciandosi vacante, per la sospensione del cancelliere Della Chiesa Alessandro, il posto alla pretura di Romagnano Sesia.
Zagaglia Evandro, cancelliere della pretura d'Arquata del Tronto, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Francavilla a Mare.
Gillia Giovanni, segretario della R. procura presso il tribunale di Tolmezzo, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio nella stessa R. procura di Tolmezzo.
Trivisonno Michele, cancelliere della pretura di Collagno, è tramutato alla pretura di Palata.
Alaimo Annibale, cancelliere della pretura di Mammola, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Mammola.
Bozzino Francesco Paolo, segretario di sezione della Regia procura presso il tribunale di Lucera, è, a sua domanda, collocato a ri-

poso per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di appello.

Parandelli Domenico, cancelliere della pretura di Frosolone, è tramutato alla pretura da Cassano al Jonio.

Flamini cav. uff. Gioacchino, cancelliere della pretura di Cassano al Ionio, applicato alla Corte di cassazione di Roma è tramutato alla pretura di Guspini, continuando nella detta applicazione.

Notari.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1915:

Graziani Nicola, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Palata, distretto notarile di Larino.

Or[illegible]ne Angelo, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Acquappesa distretto notarile di Cosenza.

Moretti Benedetto Eduardo, notaro residente nel comune di San Biagio Saracinisco, distretto notarile di Cassino, è traslocato nel comune di Pico, stesso distretto.

Mindelli Salvatore Francesco, notaro residente nel comune di Cisternino, distretto notarile di Bari, è traslocato nel comune di Ostumi, distretto notarile di Lecce.

Con decreto Luogotenenziale dell'11 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1915:

Rotondo Francesco, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Manfredonia, distretto notarile di Lucera, per non avere assunto nel termine prescritto l'esercizio delle sue funzioni.

Casini Giuseppe, è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Roma, per non avere assunto nel termine prescritto l'esercizio delle sue funzioni.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1915:

È concessa al notaro Pistoia Adolfo una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Sciolze, distretto notarile di Torino.

Al notaro Rivalta Rinaldo, di Russi assente in servizio militare, è nominato come coadiutore temporaneo il notaro Venturini Venturino, di Ravenna.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1915:

È concessa al notaro Baruffaldi Giovanni una proroga per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Gambolò, distretto notarile di Vigevano.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1915:

Mantegazza Giovanni, assistente nell'archivio notarile distrettuale di Vigevano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per mesi sei.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 1° dicembre 1915:

Cocito Giulio, assistente nell'archivie notarile distrettuale di Asti, è collocato, a sua domanda, in aspettativa, per motivi di salute, per mesi due.

Con decreto Ministeriale del 30 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1915:

Speranza Ugo, assistente nell'archivio notarile di Avezzano, è, a sua domanda, collocato, per motivi di salute, in aspettativa per mesi cinque.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 dicembre 1915:

Al precedente decreto Luogotenenziale in data 30 settembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 14 ottobre 1915, è sostituito il seguente:

Crecco Nicola, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Frosinone, è, a sua domanda, collocato a riposo.

Economati dei benefizi vacanti.

Con decreto Luogotenenziale del 25 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 dicembre 1915:

Capone Fortunato, ragioniere di 4ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, già in aspettativa per servizio militare, è considerato in congedo senza diritto a stipendio.

Arcidiacono Sebastiano, sottufficiale nel R. esercito, è nominato applicato di 3ª classe nell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze.

Lo stesso prenderà posto in graduatoria immediatamente dopo l'applicato di 3ª classe Iurato Giuseppe.

Tutti i decreti Regi e Ministeriali e tutti gli atti riguardanti la carriera del capo ragioniere dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano, Mela Vittorio, sono rettificati nel senso che al nome di Vittorio deve precedere quello di Giuseppe, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Tutti i decreti Regi e Ministeriali e tutti gli atti posteriori al 28 settembre 1892, relativi alla carriera del primo ragioniere dell'Economato generale dei benefizi vacanti di Firenze, Pagni Enrico, sono rettificati nel senso che al cognome di Pagni dev'essere aggiunto quello di Tempestini, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Culto.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1915:

Sono stati nominati:

Pietroforte sac. Domenico, primicerio 2° dignità.

Vitale sac. Sebastiano, cantore 3ª dignità.

Giorgio sac. Donato, canonico della Regia basilica palatina di Acquaviva delle Fonti.

È stato concesso il Regio exequatur:

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Giuseppe Fabbrucci alla sede vescovile di Borgo San Donnino.

Al decreto della sacra congregazione concistoriale di nomina di monsignor Fortunato De Santa, vescovo di Sessa Aurunca, ad amministratore apostolico delle diocesi riunite di Calvi e Teano.

Alla bolla pontificia di nomina del sacerdote Antonio Cerri alla parrocchia di San Giacomo Maggiore in Crema.

È stato concesso il Regio assenso al distacco dalla parrocchia di San Venanzio nella cattedrale di Fabriano, di una frazione ed all'aggregazione della medesima alla vicina parrocchia di San Salvatore in Valleremita.

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Poggetti sac. Ernesto, alla parrocchia di Santa Maria Maggiore e di San Nicolao in Buggiano.

Leotta sac. Giovanni, alla parrocchia di San Benedetto in San Benedetto dei Marsi.

De Plato sac. Giuseppe, alla parrocchia di San Pietro e Ceriseto, comune di Isola del Gran Sasso.

Fracassi sac. Sebastiano, alla parrocchia di San Giuliano a Castiglion Fiorentino.

Con decreto Luogotenenziale del 28 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1915:

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Brescia, il legato di una casa, disposto dalla defunta signora Maddalena Abeni, ed il legato di L. 2000, ridotto a L. 1600, disposto dalla signora Ginevra Voltolini.

La fabbriceria parrocchiale dei SS. Faustino e Giovita in Brescia, due legati di L. 200 e 250, ridotti complessivamente a L. 327,36, disposti dalla defunta signora Ginevra Voltolini.

La fabbriceria parrocchiale di Civo, il legato di quattro fondi, disposto dal fu Ferdinando Soldati, ed a cedere i fondi stessi al sig. Salvatore Martinelli per il corrispettivo dell'annua rendita di L. 21.

La parrocchia di Santa Maria delle Grazie in Merme, frazione del comune di Lizzanello, la donazione di due fondi rustici e di tre case, offerta dalla fu Rosa Vergori.

La parrocchia della cattedrale di Lecce, la donazione di un oliveto e di tre case, offerta dalla fu Rosa Vergori.

L'arcivescovo di Napoli, il legato della rendita sul debito pubblico italiano, di L. 1092, disposto dal fu Crescenzio Barone.

La fabbriceria parrocchiale di Vigo di Legnago, la donazione dell'annualità perpetua di L. 150, offerta dal defunto duca Silvestro Camerini ed a ricevere, in affrancazione, la somma capitale di L. 3000.

Con Luogotenenziale determinazione del 9 dicembre 1915:

È stata autorizzata la concessione del Regio placet:

All'atto capitolare con cui il sacerdote Iacopo Mastripieri è stato nominato vicario capitolare della vacante diocesi di Pistoia.

Direzione generale del Fondo per il culto.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 dicembre 1915:

Diana Ferdinando, archivista di 1ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, è, a sua domanda, collocato a riposo, per avere raggiunto sessantacinque anni di età con oltre venticinque di servizio.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 9 dicembre 1915:

Rotella Spadola Carlo, archivista di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

D'Ambrosio Romolo, applicato di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe in soprannumero.

Bellomo dott. Melchiorre, applicato di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 1915:

Nicolassy rag. Mario, ragioniere di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Montefusco rag. Giovanni, ragioniere di 2ª classe, in soprannumero, è collocato in ruolo.

Con decreto Ministeriale dell'11 dicembre 1915, registrato alla Corte dei conti il 17 dicembre 1915:

Angeloni Pompeo, Scala Francesco, Bruno Francesco, sono nominati applicati di 3ª classe nella Direzione generale predetta.

Magistratura.

Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre 1915:

I sottonotati, vice pretori del distretto di Milano, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-1918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Bossi Amedeo, nel mandamento di Busto Arsizio — Pozzi Luigi Mario, id. id.

Carpani Mario, id. di Gallarate — Sironi Abramo Guido, id. id.

Guzzi Giacomo, id. di Rhò — Secondi Paolo, id. di Bellano.

Bracchi Giuseppe, id. di Saronno — Serrao Mario, id. di Como 1°.

Castelli Vincenzo, id. di Como 2° — Lagomaggiore Donnino, id. di Erba.

Stoppani Guido, id. di Menaggio — Carpani-Fioroni Luigi, id. di Asso.

Gianatti Enzo, nel mandamento di Lecco — Restelli-Ancarani Stefano, id. di Missaglia.

Della Porta Massimo, id. di Oggiono — Giovanetti Giovanni, id. di Casalpusterlengo.

Rapelli Antonio, id. di Codogno — Fontana Gian Giacomo, id. di Lodi.

Vigo Alfredo, id. di Borghetto Lodigiano — Boggiali Magno, id. di Paullo Lodigiano

Kluzer Francesco, id. di Abbiategrasso — Rognoni Vincenzo, id. di Binasco.

Goegani Edoardo, id. di Cassano d'Adda — Moroni Giuseppe, id. di Cuggiono.

Levi Gastone, id. id.

Cremonesi Luigi, nel mandamento di Gorgonzola — Alemanni Giov. Battista, id. di Magenta.

Codeleoncini Domenico, id. di Melegnano id. — Campolonghi Gaetano, id. di Milano 1°.

Calabi Arrigo, id. id. — Amici Rodolfo, id. id. — Cassone Pietro, id. id.

Segrè Samuele, id. di Milano 2° — Sacerdote Leonardo, id. id. — Rodriguez Raffaele, id. di Milano 3°.

Radinscki Giuseppe, id. di Milano 4° — Corvi Annibale, id. di Milano 5°.

Barinetti Stefano, id. di Milano 6° — Forgieri Giuseppe id. id. — Finetti Giovanni, id. di Milano 7°.

Vernoni Luigi, id. id. — Fasola Cherubino, id. id. — Della Longa Emilio, id. di Milano 8°.

Casorati Francesco, id. di Milano 9° — Brambilla Guido, id. id. — Seassaro Cesare, id. id.

Cases Guido, id. id. — Luini Umberto, nella pretura urbana di Milano.

Sirtori Edgardo, nel mandamento di Carate Brianza — Fossati Carlo, id. di Desio.

Longoni Mario, id. id. — Cotroneo Diego, id. di Monza — Grassi Pietro, id. di Belgioioso.

Gandolfi Carlo, id. di Corteolona — Del Curto Roberto, id. di Chiavenna.

Peloni Pietro, id. di Morbegno — Guicciardi Cesare, id. di Ponte Valtellina.

Bosatta Emilio, id. di Sondrio — Lambertenghi Pietro, id. id. — Piccinelli Carlo, id. di Varese.

Arconati Italo, id. di Arcisate — Giani Giuseppe, id. di Cuvio — Giacosa Giovanni, id. di Gavirate.

Boscetti Paolo, id. di Luino — Saglio Alfonso, id. di Pavia — Besta Carlo Lorenzo, id. di Tirano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Pirotta Angelo, nel mandamento di Pavia — Cellanova Baldassare, id. id.

I seguenti vice pretori mandamentali del distretto di Aquila sono confermati nell'ufficio pel triennio 1916-918, presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Boccacci Lodovico, nel mandamento di Antrodoco — Alessandri Nicola, id. di Aquila.

Gualtieri Vincenzo, id. id. — Marinangeli Umberto, id. id.

Roselli Federico, id. di Borbona — Placidi Giov. Giuseppe, id. di Borgocollefegato.

Fanti Matteo, id. di Capestrano — Rosati Giovanni, id. di Castelvecchio Subequo.

Colarieti Luigi, id. di Cittaducale — Meloncelli Tito, id. di Fiamignano.

Antonelli Umberto, id. di Leonessa — Cipriani Gaetano, id. di Montereale.

Marchi Silvio, id. di Paganica — Scipioni Ferdinando, id. id.

Muzi Vincenzo, id. di Pizzoli — Tatozzi Camillo, id. di San Demetrio ne' Vestini.

De Paolis Giovanni, nel mandamento di Sassa — Odorisio Gaetano, di Avezzano.
De Angelis Cesare, id. di Carsoli — Cambiso Orazio, id. di Pescina.
Bellantese Vincenzo, id. di Tagliacozzo — Conti Clodomiro, id. di Caramanico.
Fraccacreta Leonardo, id. di Chieti — Gasbarri Michele, id. id.
Abrugiati Pietro, id. di Tollo — Trivelli Pasquale, di Francavilla a Mare.
Donno Michele, id. id. — Pardi Manlio, id. di Manoppello.
De Lucia Raffaele, id. di Guardiagrele.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 31 dicembre 1915, in L. 122,23

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 30 dicembre 1915, da valere per il giorno 31 dicembre 1915.

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Parigi	112.75 1|2
Londra	31.28
Svizzera	125.41 1|2
New York	6 59 1|2
Buenos Aires	2.75 1|2
Lire oro	121.72 1|2

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 30 dicembre 1915 — (Bollettino n. 218).

In Val Lagarina, gruppi di fanteria nemica attaccarono ripetutamente nostri riparti nei pressi di Castello Dante (a sud di Rovereto), ma furono costantemente respinti lasciando nelle nostre mani alcuni prigionieri.

Nella regione del Col di Lana un tentativo di attacco del nemico dal Settsass e dal Cherz è stato paralizzato dal nostro fuoco di artiglieria e di fanteria.

Cadorna.

Roma, 30. — Ieri mattina un esploratore e cinque cacciatorpediniere nemici presentatisi davanti Durazzo per bombardarla vi hanno arrecato danni insignificanti. Attaccati da navi nostre ed alleate in crociera, i cacciatorpediniere austro-ungarici *Triglav* e *Lika* furono affondati; di quest'ultimo i superstiti dell'equipaggio furono fatti prigionieri.

Anche un velivolo nemico fu abbattuto da un nostro cacciatorpediniere.

Le nostre navi sono tutte rientrate incolumi.

Settori esteri.

All'infuori di duelli d'artiglieria nella regione di Riga, nessun fatto nuovo è segnalato nel settore orientale.

Si combatte tuttavia da più giorni a sud del Priprjet, in Volinia, ove pare che i russi abbiano nuovamente preso l'offensiva.

L'artiglieria francese continua a battere con successo le posizioni tedesche in Artois, fra l'Avre e l'Oise, fra l'Oise e l'Aisne e nei Vosgi.

Presso Armentières riparti inglesi sono riusciti a strappare al nemico alcune trincee.

In Serbia e nella Macedonia perdura la calma.

Nel Montenegro gli austro-ungarici non hanno fatto altri progressi; anzi, ier l'altro, hanno subìto una sanguinosa disfatta, per la quale sono stati costretti ad abbandonare talune posizioni conquistate precedentemente.

Nella penisola di Gallipoli si susseguono i cannoneggiamenti e il lancio di bombe e di torpedini tra le forze anglo-francesi e le turche.

Nel settore caucasico, e più particolarmente nella regione del lago di Fortum, i turchi hanno dovuto ripiegare davanti all'offensiva russa.

In Mesopotamia tanto gl'inglesi, quanto i turchi, non danno ormai prova che di scarsa attività.

Molta attività, invece, dimostrano dovunque gli aviatori tedeschi, francesi e inglesi tentando di gettar bombe su aereodromi, su fortificazioni e su posizioni nemiche.

Sulla guerra nei varî settori l'*Agenzia Stefani* dà i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 30. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il tentativo di un'automobile blindata nemica di avvicinarsi ai nostri trinceramenti sulla strada di Bausk è stato facilmente respinto dal nostro fuoco.

Sull'insieme della fronte della regione di Riga vi è stato duello di artiglieria e di fucileria particolarmente intenso presso la testa di ponte di Uxkull.

Sono segnalate in numerose località riuscite operazioni della nostra artiglieria.

Sul rimanente della fronte fino alla regione del Pripjet vi è stato l'abituale duello di artiglieria e di fucileria.

Sulla fronte a sud del Pripjet continuano i combattimenti.

Fronte del Caucaso. — Nella regione costiera del mar Nero e a sud-ovest del monte Akhdach (regione del lago di Portum) il nostro fuoco ha fatto cessare i lavori di fortificazione intrapresi dai turchi.

Basilea, 30. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, dice:

Fronte occidentale. — Nella notte del 29 tentativi degli inglesi di penetrare per sorprese nelle nostre posizioni a nord-ovest di Lilla non riuscirono.

Una piccola operazione notturna delle nostre truppe a sud-est di Albert ha avuto successo. Alcune dozzine di inglesi sono stati fatti prigionieri.

Sono state riconquistate le trincee rimaste ieri nelle mani dei francesi sull'Hartmannsweilerhopf.

Su parecchi punti della fronte le condizioni per l'osservazione essendo favorevoli vi è stato fuoco violento intermittente.

Anche l'attività degli aviatori è stata grandissima dalle due parti. Una squadriglia aerea nemica ha bombardato le località di Werwic

e di Menin e le loro stazioni. Non vi sono stati danni militari ma sette abitanti sono stati feriti ed un fanciullo ucciso.

Durante un combattimento aereo a nord-ovest di Cambrai un aeroplano inglese è stato abbattuto.

Fronte orientale. — A sud di Scholk e su parecchi punti del gruppo di eserciti del generale Linsingen attacchi di pattuglie russe sono stati respinti.

Truppe austro-ungariche dell'esercito del generale Bothmer hanno respinto un attacco di importanti forze russe contro la testa di ponte di Burkanow sullo Strypa.

Fronte balcanica. — Situazione immutata.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest di Peronne il nemico ha tentato di impadronirsi di una delle nostre trincee davanti a Dompierre, ma è stato completamente respinto.

In Champagne nella regione della fattoria Navarin i nostri tiri di artiglieria hanno impedito al nemico di riparare le trincee da noi demolite nella notte dal 28 al 29 corrente.

Nulla da segnalare sul resto della fronte.

Parigi, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

In Artois la nostra artiglieria ha fatto saltare un deposito di munizioni a sud-ovest di Beaurains. Fra l'Avre e l'Oise vi è stata una attività dei nostri cannoni da trincea i quali hanno bombardato efficacemente le opere del nemico e distrutto un deposito di munizioni, nel settore di Beuvraignes. Fra l'Oise e l'Aisne le nostre batterie hanno distrutto un riparo di mitragliatrici verso Bailly, a nord di Soissons. Il tiro nutrito della nostra artiglieria, regolato dai nostri aviatori, ha ridotto al silenzio ed ha danneggiato le batterie tedesche.

Nei Vosgi il cannoneggiamento è stato attivissimo durante la giornata e specialmente nella regione dell'Hartmannswillerkopf, di Metzeral e del Linge. Una nostra granata ha provocato nel bosco a nord-ovest di Muhlbach nella valle della Fecht cinque forti detonazioni successive. Nella regione di Rehfelsen un attacco tedesco a colpi di granata è stato agevolmente respinto.

Londra, 30 (ufficiale). — Ieri quattro aeroplani tedeschi hanno fatto un attacco contro gli aerodromi britannici. Due di essi hanno raggiunto gli obiettivi senza produrre danni. Un aeroplano britannico è stato abbattuto.

Alla sera noi siamo penetrati nelle trincee tedesche presso Armentières ed abbiamo provocato numerose perdite con colpi di granate.

Noi abbiamo subito perdite insignificanti. Attorno ad Ypres violento duello di artiglieria.

Basilea, 30. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dell'Irak. — Il combattimento presso Kut El Amara continua ad intervalli abbastanza lunghi.

Fronte del Caucaso. — Nulla da segnalare tranne combattimenti di pattuglie.

Fronte dei Dardanelli. — Nella notte del 27 e nella giornata del 28 la nostra artiglieria ha risposto al fuoco di un incrociatore e di una torpediniera nemici che tiravano contro Anafarta e Ariburnu e li ha costretti ad allontanarsi.

Presso Seddulbahr nella notte del 27 e nella giornata del 28 sulle ali sinistra e destra vi è stato un violento combattimento con lancio di bombe e torpedini aeree.

Al centro combattimento di artiglieria.

Nel pomeriggio due incrociatori hanno bombardato per poco tempo l'ala destra ma avendo la nostra artiglieria risposto, hanno cessato il fuoco e si sono allontanati.

Nella mattinata la nostra artiglieria ha abbattuto un biplano volante su Ienikeui e Kumkalè.

Il biplano è caduto in mare all'altezza di Tekkeburnu ed è stato rimorchiato fino a Imbros.

Le nostre batterie costiere dell'Anatolia hanno bombardato punti di sbarco a Tekkeburnu e a Seddulbahr e le vicinanze.

Il 27 corrente uno dei nostri idro-aeroplani ha fatto voli di ricognizione su Lemno e Moeno e ha lanciato bombe sui magazzini del porto di Mudros.

Oltre ciò nulla di nuovo.

Londra, 30. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Mesopotamia dice:

Dopo Natale nessun attacco e nessun bombardamento da parte dei turchi. Nella notte del 26 vi è stato un violento uragano con fulmini.

Salonicco, 30. — Tre *tauben* hanno volato su Salonicco ed hanno tentato inutilmente di colpire le navi alleate. Fatti segno al fuoco degli alleati essi si sono allontanati, inseguiti da aeroplani francesi.

Parigi, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Nella giornata del 29 i nostri aviatori hanno bombardato i parchi e gli accampamenti bulgari a Petrik e presso il lago di Doiran.

Nulla da segnalare alla frontiera greca.

Parigi, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni del corpo di spedizione nei Dardanelli dice:

Vi è stata grande attività delle due artiglierie durante le giornate del 28 e del 29. Il nemico ha tirato specialmente sulle trincee di Seddul Bahr.

Nella mattinata del 28 una corazzata francese ha violentemente bombardato le batterie turche della costa asiatica.

Nel pomeriggio un aviatore nemico, che tentava volare sulle nostre linee, fu posto in fuga dagli aviatori alleati.

Amsterdam, 31. — Il *Telegraaf* ha dalla frontiera belga che presso Zeebrugge vi è stato nella mattina del 30 un violento bombardamento della costa belga.

A causa della nebbia non è stata scorta alcuna nave inglese, ma il fragore del bombardamento proveniva dalla direzione di Schoeneveld, ove si trova abitualmente una squadra.

Le batterie tedesche hanno risposto con vigore.

Basilea, 31. — Si ha da Vienna 30: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russa. — I combattimenti nella Galizia orientale aumentano di estensione e di intensità. Ieri il nemico ha diretto i suoi attacchi non soltanto contro la fronte della Bessarabia ma anche contro le nostre posizioni ad est del medio e basso Strypa. I suoi tentativi di avanzata sono falliti in parte sotto il fuoco delle nostre batterie. In altri casi le colonne di assalto russe furono fermate dal fuoco della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici.

Sull'Ikwa e sulla Putilowka si svilupparono ieri in vari punti combattimenti di artiglieria. Le truppe austro-ungariche e tedesche hanno respinto parecchie offensive russe sul Korminbach e sullo Styr.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento importante.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 19 dicembre 1915

Presidenza del senatore prof. F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Guidi, festosamente accolto dai colleghi che si congratulano con lui per la sua guarigione, dà lettura del processo verbale della passata adunanza, che risulta approvato.

Lo stesso segretario presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quella del corrispondente Molmenti dal titolo: « Sebastiano Veniero dopo la battaglia di Lepanto (Documenti inediti) », e l'altra del corrispondente Einaudi intitolata: « Il bilancio italiano ».

Fa inoltre menzione di due volumi che appartengono alla collezione di documenti pubblicati per ordine del Ministero della pubblica istruzione portoghese dal sig. J. Besnaude, che riguardano la storia della scienza nautica portoghese all'epoca delle grandi sco-

perte; i due volumi riproducono il *Regimento do Estrolabio* e il *Tratado da Sphera*.

Il presidente D'Ovidio annunzia che alla seduta è presente il professor Charles Benoist membro dell'Istituto di Francia, al quale porge il saluto dei colleghi presenti.

Lo stesso presidente ricorda la perdita fatta dall'Accademia nella persona del socio straniero Michele Bréal, del quale legge un'affettuosa e dotta commemorazione, ricordandone il fulgido ingegno, la attività di scrittore, di maestro e quasi di apostolo, e passando in esame le opere principali.

Il socio Lanciani ricorda il grave lutto che ha colpito il corrispondente don Leone Caetani e l'accademica contessa Lovatelli, colla morte del rispettivo fratello e nipote don Livio Caetani; e propone che ad entrambi siano inviate le condoglianze dell'Accademia.

Il presidente nel dar comunicazione di una lettera colla quale il socio on. Luzzatti si scusa di non potere, per malattia, intervenire alla seduta, esprime a nome della Classe il fervido augurio che l'illustre collega abbia a ristabilirsi presto e bene in salute.

Il socio Pais fa omaggio del 2° volume della sua opera: « Ricerche sulla storia e sul diritto pubblico di Roma » in cui si occupa in particolar modo dei Fasti consolari; e dà notizia di quanto nel volume è contenuto.

Il socio Lanciani presenta il 2° volume della grandiosa pubblicazione curata dal prof. Bartoli edita dalla signora Bontempelli, in cui sono riprodotti i disegni della Galleria degli uffizi, relativi a monumenti di Roma: il socio Lanciani rileva la bellezza e la importanza del volume, che apparisce all'epoca prestabilita malgrado le gravi circostanze attuali.

Lo stesso socio parla poscia con molto interessamento del danno che si verrebbe a recare alla biblioteca Casanatense coll'impianto nel giardino della biblioteca stessa di una centrale telefonica, a detrimento del pubblico e senza riguardo all'uso cui l'edificio è destinato. Fa la storia dei nobili intenti che si propose il fondatore della biblioteca nel venire in aiuto degli studiosi, e prega i colleghi di adoperarsi, perchè con atto gentile si eviti questo danno alla città di Roma.

Su proposta del presidente e di varî soci la classe approva unanime di far vive raccomandazioni al presidente del Consiglio ed ai ministri delle poste e dei telegrafi e a quello della pubblica istruzione nel senso indicato dal senatore Lanciani:

Sono da ultimo presentate le seguenti Note per l'inserzione nei rendiconti:

1. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità per lo scorso meso di novembre, comunicate alla R. accademia dei Lincei per ordine del ministro della pubblica istruzione ».
2. Benini. « Della rappresentazione grafica dei fenomeni classificati per caratteri non quantitativi, ma qualitativi ».
3. Almansi. « Sullo schiacciamento polare di Nettuno ».
4. Cisotti. « Profili del pelo libero in canali di profondità finita ». Pres. dal socio Levi-Civita.
5. Tonelli. « Successioni di curve e derivazione per serie ». Pres. dal socio Pincherle.
6. Andreoli. « Sull'integrazione delle trasformazioni ». Pres. dal socio Volterra.
7. Vacca. « Sulla origine della scienza dell'elasticità ». Pres. Id.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 dicembre 1915.
Presidenza del socio anziano ITALO PIZZI

Il presidente legge un telegramma del presidente della Reale Accademia napoletana di archeologia, lettere e belle arti che « aderisce ed applaude con unanime consenso alle nobilissime parole di S. E. Paolo Boselli ».

Il socio Stampini presenta per la stampa negli *Atti* una sua seconda Nota su « Il Codice bresciano di Catullo. Osservazioni e confronti ».

Dopo di che il presidente, augurato il buon anno ai soci presenti e assenti, scioglie l'adunanza.

CRONACA ITALIANA

Per il prestito di guerra. — L'altro ieri si è costituito il Consorzio finanziario-bancario, che, a tenore del R. decreto 22 corrente, dovrà cooperare, sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia, all'emissione ed al collocamento del prestito di guerra 5 0[0.

Il Consorzio comprende gli Istituti di emissione, la Cassa di risparmio delle Provincie lombarde e le Casse di risparmio appartenenti all'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, le Opere pie di San Paolo in Torino, il Monte dei paschi di Siena, i maggiori Istituti di credito italiani, numerose Banche popolari e Cooperative e alcune Ditte bancarie di prim'ordine. Il Consorzio medesimo si è impegnato per un concorso al prestito che potrà elevarsi sino a mezzo miliardo di lire.

*** Da Milano il « Touring club » comunica:

Il Consiglio del « Touring club italiano », nell'intento di concorrere nella maggior misura possibile al nuovo prestito nazionale, ha deliberato che per ciascun socio vitalizio che si iscriverà nel gennaio verrà versato un importo triplo (L. 300) alla sottoscrizione. Per i soci che si iscriveranno fondatori della sede (quota di L. 200) verranno versate L. 600. Sicuro che si determinerà con ciò un largo movimento di adesioni, il « Touring club » comincerà a sottoscrivere senz'altro il 10 gennaio una prima somma di L. 300.000. È questa un'ottima occasione per chi non è ancora socio del potente sodalizio, oppure per chi desidera trasformare la sua associazione da annuale a vitalizia, di dare effettuazione al desiderio in una forma che offre contemporaneamente un vantaggio al socio e un mezzo di efficace cooperazione al successo del nuovo prestito nazionale.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il 101 elenco della sottoscrizione unica segna la somma di lire 2.012.864,55.

Statistica e legislazione. — Sotto la presidenza di S. E. il conte senatore Oronzo Quarta, si è chiusa la sessione invernale della Commissione di statistica e legislazione, stata inaugurata l'8 corrente mese da S. E. l'on. Chimienti, sottogretario di Stato nel Ministero di grazia e giustizia, per il momentaneo impedimento S. E. il ministro guardasigilli on. Orlando.

Durante la sessione furono presentate le seguenti relazioni:

Sui discorsi inaugurali dei procuratori generali (parte civile) pronunciati nel novembre 1914 (Relatore comm. G. Azzolini); con un diffuso esame sulla litigiosità, sui giudizi di primo grado, civili e commerciali, sul divorzio e con alcune proposte di modificazioni al Codice di commercio, riguardo alle Società per azioni ed ai fallimenti.

Sulle tutele dei minorenni nell'anno 1915 (relatore comm. G. Baccarani).

Sui provvedimenti di patria potestà nel triennio 1911-912 (relatore comm. C. Sandrelli).

Fu inoltre presentato a cura del segretario della Commissione cav. Alfredo Spallanzani uno studio statistico sull'« Omicidio in Italia dal 1881 al 1911 », alla cui discussione presero parte S. E. il presidente Quarta, e i commissari comm. Azzolini, comm. prof. Benini, S. E. il senatore Garofalo e il comm. Aschieri.

Ai nostri soldati feriti. — L'on. Comando della divisione militare di Roma ha concesso che i giovani esploratori possano invitare per domani alla propria mensa uno o più soldati feriti in guerra e convalescenti negli ospedali militari.

I giovani esploratori che ancora non l'hanno fatto si affrettino a

far pervenire al Comando della sezione (caserma Mameli) una domanda scritta e si trovino domani alle 8,30 alla caserma per recarsi negli ospedali a conoscere i soldati invitati che saranno designati dalle autorità militari.

Colonia francese a Roma. — L'Ambasciata di Francia comunica:

In occasione dell'anno nuovo i francesi residenti o di passaggio in Roma, saranno ricevuti all'Ambasciata di Francia (palazzo Farnese) sabato prossimo alle 11 1|2 antimeridiane.

Funeralia. — Imponentissime ieri sono riuscite a Milano le estreme onoranze alla salma del senatore Malachia De Cristoforis.

Il corteo si formò verso le 14 dinanzi all'abitazione dell'estinto in via Monforte. Era imponente, lunghissimo, nonostante il tempo pessimo. Entrando nel piazzale del cimitero monumentale la musica suonò la marcia Reale e l'inno di Garibaldi. Dinanzi al Famedio dettero l'estremo saluto l'avv. Caldara a nome della città, il senatore Cassis, a nome del Governo, l'on. Cappa a nome della società di cremazione, l'on. Gasparotto per la società democratica e per il presidente della Camera, il dottor Risi, il prof. Bandini per la massoneria; l'avv. Mancuti rispose a nome della famiglia. Domattina la salma verrà cremata.

*** Nel pomeriggio di ieri a Bologna, hanno avuto luogo i funerali delle vittime del disastro ferroviario di San Lazzaro di Savena.

Vi intervenenro tutte le autorità civili, militari e ferroviarie, numerose rappresentanze.

Una cinquantina di corone furono deposte sui carri funebri o portate a braccia; tra esse quelle del Ministero delle poste e telegrafi e della Direzione generale delle ferrovie e quelle dei parenti dei defunti.

Dopo una cerimonia religiosa l'imponente corteo sostò a Porta Sant'Isaia, dove si tennero parecchi discorsi.

Poscia il corteo si sciolse e i feretri proseguirono per la Certosa accompagnati solo dagli intimi dei defunti.

Tasse municipali. — Il municipio di Roma comunica che in conformità del regolamento comunale per l'applicazione della tassa sul bestiame, la matricola suppletiva dei contribuenti per la stagione agraria 1914-915, compilata dalla Commissione di accertamento, trovasi pubblicata presso l'ufficio imposte e tasse in via del Campidoglio 10, e vi rimarrà esposta per lo spazio di giorni 15 da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

I reclami dovranno essere redatti su carta bollata da cent. 70 e saranno consegnati all'ufficio imposte e tasse che ne rilascerà ricevuta.

*** La matricola supplettiva dei contribuenti della tassa di famiglia per l'anno 1915 trovasi depositata presso l'ufficio comunale imposte e tasse, posto in via del Campidoglio n. 10 e vi rimarrà esposta per quindici giorni consecutivi a cominciare da oggi dalle ore 9 alle 15 compresi i festivi nei quali l'orario è limitato dalle ore 9 alle 12.

*** La matricola principale dei contribuenti della tassa sul valore locativo per l'anno 1915 e quelle supplettive per gli anni 1913 e 1914 trovansi depositate all'albo pretorio presso l'ufficio imposte e tasse in via del Campidoglio n. 10, p. 3°, e vi rimarranno esposte per 20 giorni consecutivi a cominciare da oggi, dalle ore 9 alle 15, compresi i festivi, nei quali l'orario è limitato dalle 9 alle 12.

Contro le matricole è ammesso il reclamo alla Commissione di sindacato entro 20 giorni a decorrere dall'ultimo giorno di pubblicazione delle matricole stesse, ossia dal 18 gennaio al 6 febbraio 1916, trascorso il quale termine il reclamo non sarà più ammesso ed i valori locativi non eccepiti diverranno definitivi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 30. — La mozione approvata dal Congresso socialista domanda pure ai Governi alleati di respingere ogni politica di conquista, di adottare strettamente il principio di nazionalità, di organizzare una pace duratura, stabilendo fra essi arbitrati per le questioni future.

La mozione chiede che l'Europa adotti un pratico arbitrato internazionale, la limitazione degli armamenti, l'abolizione delle diplomazie segrete, l'organizzazione di sanzioni contro le nazioni violatrici.

La pace vittoriosa dovrà imporre ai violatori dei trattati internazionali l'obbligo dell'arbitrato ed il rispetto dei firmatari. Il militarismo prussiano, pericoloso per il mondo e per la Germania stessa, deve essere costretto ad accettare i metodi del diritto e così sparire.

Il partito raccomanda al popolo tedesco di fondare la vita politica della nazione sul suffragio universale e la responsabilità del Governo dinanzi alla sovranità popolore e non dinanzi al solo Kaiser.

La ripresa delle relazioni con la sezione tedesca, potrà essere considerata soltanto quando questa con atti decisivi ripudierà l'imperialismo, la politica di conquista e la violazione del diritto internazionale.

Il partito spera che la minoranza oppositrice socialista tedesca salverà l'onore del socialismo e preparerà la rinnovazione del popolo tedesco.

Il Congresso dichiara di aderire alle parole di Asquith alla Camera dei comuni circa la pace non separata.

Termina raccomandando l'unione del partito.

PARIGI, 30. — Si ha da Amsterdam: Un dispaccio da Berlino dice che l'imperatore soffre di un foruncolo benigno ed è obbligato a rimanere in camera. Egli però continua ad occuparsi dagli affari di Stato.

ATENE, 31. — La *Patris* conferma che il Governo francese ha informato il Governo greco dell'occupazione di Castellorizzo da parte dei francesi e della installazione delle autorità francesi nella isola. Il giornale soggiunge che la comunicazione è formulata in forma cortese e con spirito amichevole ed espone le ragioni che rendono necessaria l'occupazione.

NOTIZIE VARIE

Scavi a Cartagine. — Nella seduta dell'Accademia di Francia il signor Héron de Villefosse ha intrattenuto i suoi colleghi sugli scavi che il padre Delattre prosegue a Cartagine, in una basilica dell'epoca cristiana, che non aveva meno di sette navate.

È probabile che essa sia una delle basiliche di San Cipriano, quella di cui parla Procopio, che era stata occupata dai Vandali.

I nomi rilevati su certi epitaffi tenderebbero a farlo credere.

Nel sottosuolo egli ha ritrovato alcune iscrizioni pagane. Una di esse, che ha un carattere votivo, menziona un tempio della Sicurezza e permette di credere che la basilica cristiana fosse costruita sul luogo di quel tempio pagano.

I proventi del canale di Suez. — Dal 1° gennaio al 30 novembre i proventi del canale di Suez sono ammontati a lire 84.490.000 di fronte a 111.690.000 lire introitate nel corrispondente periodo del 1914.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*